

domus



Contract Lascena produttiva The production scene

Prodotti Products

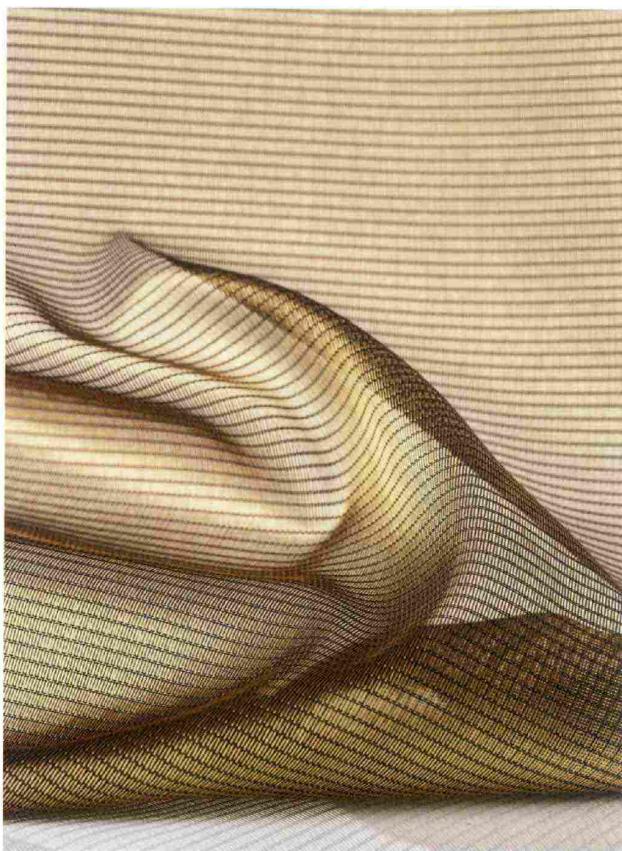


Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Materioteca

Laminato, ceramica, metallo, tessuto e legno. Sono i cinque materiali che abbiamo analizzato interpellando altrettanti produttori specializzati: Abet Laminati, Cotto d'Este, **De Castelli**, Dedar, Listone Giordano. I responsabili contract di queste aziende ce ne hanno raccontato caratteristiche, requisiti per applicazioni contract e customizzazione. Una cognizione tecnica e progettuale dalla quale emerge l'importanza di lavorare su ricerca e innovazione, imparando dal confronto con gli architetti autori delle grandi realizzazioni e cercando di anticipare le tendenze, sempre con un occhio alle richieste del mercato

Testo di Cecilia Fabiani



Materials library

Laminate, ceramic, metal, fabric and wood are the five materials we analysed by consulting with five specialised manufacturers: Abet Laminati, Cotto d'Este, **De Castelli**, Dedar and Listone Giordano. They explained the materials' characteristics and terms of use for contract work and customisation. From this technical and design-oriented perusal emerges the importance of working on research and innovation; learning from architects who build big projects; seeking to anticipate trends; and always keeping an eye on what is required by the market

Text by Cecilia Fabiani



Metalli trattati Treated metal



"Mi piace l'idea di un'interpretazione diversa, lontana dalla classica immagine del metallo forgiato. Cerchiamo di alleggerirlo, di renderlo flessuoso, di dargli un aspetto nuovo. A ciò si aggiungono ossidazioni, effetti di colore naturale e sfumature che abbiamo messo man mano a punto", racconta Albino Celato, fondatore nel 2003 del marchio **De Castelli**. Punto di partenza è stata l'esperienza nella lavorazione del metallo da parte di un'azienda di famiglia arrivata alla quarta generazione. Per fare conoscere il nuovo marchio, dal 2008 il team di Celato si propone agli studi di architettura spiegando il potenziale dei metalli e dei loro possibili trattamenti e lavorazioni, offrendo prodotti finiti, realizzazioni *ad hoc* e un servizio di montaggio. "Giro gli studi e vedo che i giovani architetti non conoscono le differenze tra i metalli, gli effetti che si possono ottenere con rame, acciaio, ferro. La divulgazione è importante; se non si conoscono le possibilità, le applicazioni, non vengono neanche le idee".

Gli architetti sono il canale più importante anche in questo caso, oltre che per ottenere appalti, per un confronto costruttivo. L'ordine può arrivare anche dal un contractor o da un committente, ma chi permette di sviluppare il progetto è lo studio di architettura.

"Il 50 per cento di quanto realizziamo viene ideato da noi, la parte restante è frutto della creatività

dall'architetto, idee che vengono da noi studiate e ingegnerizzate, alle volte fino a diventare un prodotto in catalogo". Un esempio è l'intervento di Cino Zucchi alla Biennale di Architettura del 2012. Dall'idea iniziale si è arrivati a produrre una piastrella 30 x 30 cm chiamata Copycat come l'installazione stessa portata a Venezia, costruita con un mosaico di tozzetti in metallo esagonale, di spessore volutamente diverso per dare profondità.

"Stiamo lavorando a una proposta, nata da un'idea dello studio Gnosis di Napoli, che presenteremo il prossimo aprile, durante il Salone del Mobile di Milano". L'immagine è quella di una parete flessuosa come una tenda, ma in ferro. La soluzione utilizza metallo calandrato per creare un rivestimento a parete sinuoso, con particolari finiture. Diventerà un prodotto a catalogo. Per progetti sviluppati *ad hoc* viene inviata una squadra apposita per eseguire il montaggio o, almeno, la supervisione.

Ma quali sono le tendenze di oggi? "Abbiamo molte richieste di ottone: brunito, forato, ossidato, eroso, in varie finiture. A New York e in India, come a Milano".



In questa pagina: In alto a sinistra, Circle Wall di **De Castelli**, sistema di rivestimento a parete che gioca con le sfumature dell'ottone; sopra e in alto a destra, le officine dell'azienda e un momento della lavorazione; a destra, ottone Délabré **De Castelli** per porte e imbotti degli ascensori degli uffici di Evan Randall Investors a Londra, ristrutturati da John Robertson Architects, 2019. Pagina a fronte: il padiglione Echo in acciaio inox lucidato **De Castelli**, di Pezo von Ellrichshausen, a Palazzo Litta, Milano 2019

"I like the idea of a different interpretation far from the classic image of forged metal. We try to lighten it, make it bendable, give it a new appearance. Then we add oxidation, natural colour effects and shading that we have gradually fine-tuned," says Albino Celato, who founded **De Castelli** in 2003.

The starting point was his experience in metal processing at his family's fourth-generation company. In order to spread the word of his new brand, in 2008 Celato's team pitched the products to architecture offices, explaining the potential of metal, the treatment possibilities, and ways of working it. They offered purpose-made finished products, plus installation services.

"I travelled to these studios and saw that the young architects did not know the difference between types of metal, or the effects that can be obtained with copper, steel and iron. Popularisation is important. If you don't know what the possibilities and applications are, no ideas will come." As seen in other industries, architects are the crucial channel to win tenders and enjoy a constructive exchange concerning the product. Orders can come from contractors or clients, too, but the player that allows for most product development is the architectural firm. "Half of what we build is conceived by us. The rest is the fruit of the architect's creativity. We study those ideas, engineer them, and sometimes they end up in the catalogue." One example is the exhibition staged by Cino Zucchi at the 2012 Venice Architecture Biennale. Based on the initial idea, **De Castelli** produced a 30-by-30 centimetre tile called Copycat just like the exhibition. Each tile is a mosaic of small metal hexagons of different thicknesses that create an irregularly raised surface, lending depth.

"We are working on a proposal



Photo: Giacomo Rosso

based on an idea by the Gnosis office from Naples. It will be presented next April at the Milan Furniture Fair," says Celato. "It looks like a wavy wall-curtain, but is made of calandered iron to be used as cladding with special finishes. It'll become part of the company's catalogue. For purpose-built projects, we send a specialised team to install our products, or at least supervise." What are today's trends? "We have many requests for brass of all kinds: burnished, perforated, oxidised, eroded and with a variety of finishes. People want it in New York, India and Milan."

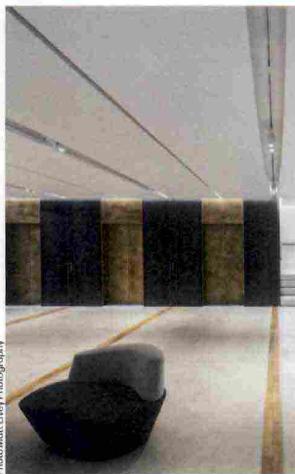


Photo: Marti / Ven Photography

Clockwise from top left: Circle Wall from **De Castelli** is wall cladding made of different hues of brass; at the **De Castelli** factory (also photo above); Brass Délabré by **De Castelli** was used for doors and elevators at Evan Randall Investors in London remodelled by John Robertson Architects, 2019. Opposite page: Echo pavilion by Pezo von Ellrichshausen made in **De Castelli** polished stainless steel at Palazzo Litta, Milan during the 2019 Furniture Fair

Photo: Michele De Carlo